



BILANCIO DI ESERCIZIO

31 DICEMBRE 2019

MATICA FINTEC S.P.A.
Sede in Milano – Via Giuseppe Parini 2
Capitale Sociale € 5.254.100,00.=
Codice fiscale, Partita Iva e
numero d'iscrizione al Registro Imprese di Milano Monza Brianza Lodi 10354300013
Numero R.E.A. MI-2540487

Situazione patrimoniale e finanziaria

	Note	2019	2018
<i>Valori in euro</i>			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	6	686.651	819.029
<i>Impianti e macchinari</i>		224.084	281.894
<i>Mobili e attrezzature</i>		226.331	368.452
<i>Veicoli</i>		92.493	2.439
<i>Migliorie su beni in locazione</i>		45.186	60.128
<i>Altri immobili impianti e macchinari</i>		98.556	106.116
Immobilizzazioni immateriali	7	5.270.715	6.484.832
<i>Costi di sviluppo</i>		2.843.628	4.105.140
<i>Brevetti Marchi e altri diritti</i>		13.130	22.766
<i>Software</i>		97.874	40.382
<i>Altre attività immateriali</i>		1.216.082	1.216.544
<i>Avviamento</i>		1.100.000	1.100.000
Altre attività non correnti	8	42.328	60.625
Attività fiscali differite	9	371.581	640.939
Totale Attività Non Correnti		6.371.275	8.005.425
Attività correnti			
Rimanenze	10	3.009.814	2.593.544
Crediti tributari	11	608.409	71.523
Crediti commerciali e diversi	12	2.585.995	2.057.156
Crediti finanziari	13	-	3.732
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	14	5.552.697	843.468
Altre attività	15	390.796	120.195
Totale Attività Correnti		12.147.711	5.689.618
Totale Attivo		18.518.986	13.695.043
Patrimonio netto			
Capitale sociale		5.254.100	3.500.000
Riserva legale		4.000	4.000
Altre riserve		3.211.082	294.714
Utile (perdite) portate a nuovo		(1.297.689)	(1.064.999)
Risultato netto del periodo		307.935	(232.690)
Totale Patrimonio netto	16	7.479.429	2.501.025
Passività non correnti			
Debiti finanziari	17	1.972.533	2.199.797
Fondo per altri benefici ai dipendenti	18	398.513	511.523
Imposte differite passive e fondi imposte	19	75.382	25.484
Debiti tributari non correnti	20	1.174.869	378.787
Altre passività non correnti	21	414.368	449.382
Totale Passività Non Correnti		4.035.666	3.564.973
Passività correnti			
Debiti finanziari	17	2.966.253	2.385.557
Debiti tributari correnti	20	707.645	1.242.407
Debiti commerciali e diversi	22	2.435.018	3.098.651
Altre passività correnti	21	894.975	902.430
Totale Passività Correnti		7.003.891	7.629.045
Totale Patrimonio netto e Passivo		18.518.986	13.695.043

Conto economico complessivo

	Note	2019	2018
<i>Valori in euro</i>			
Ricavi delle vendite	23	14.433.919	13.600.005
Altri Ricavi e proventi	23	573.929	1.478.079
Variazione delle rimanenze	10	416.270	(619.160)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	7	649.513	491.278
Totali Ricavi		16.073.631	14.950.202
Costi per acquisti	24	(6.293.748)	(5.781.098)
Altri costi operativi	25	(3.222.130)	(2.965.533)
<i>Costi per servizi</i>		(2.620.903)	(2.156.778)
<i>Costi per godimento di beni di terzi</i>		(217.425)	(206.462)
<i>Oneri diversi di gestione</i>		(383.803)	(602.293)
Costo del Personale	26	(3.065.513)	(3.484.139)
Costi Operativi		(12.581.391)	(12.230.770)
Margine Operativo Lordo		3.492.240	2.719.432
Ammortamenti	6 , 7	(2.398.912)	(2.666.338)
Accantonamenti per rischi	27	(74.154)	-
Rivalutazioni / (Svalutazioni)	28	(17.981)	130.688
Risultato operativo		1.001.193	183.782
Proventi Finanziari		28.250	274.070
Oneri Finanziari		(348.629)	(519.003)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	29	(320.379)	(244.933)
Risultato Prima delle Imposte		680.815	(61.151)
Imposte correnti		(127.777)	(94.462)
Imposte anticipate / (differite)		(245.103)	(77.077)
Totale Imposte	30	(372.880)	(171.539)
Risultato d'esercizio		307.935	(232.690)
Altri Utili/(Perdite) del risultato economico complessivo:			
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che saranno successivamente rilasciate a conto economico			
		-	-
Altre componenti del conto economico complessivo del periodo che non saranno successivamente rilasciate a conto economico			
Utili/(perdite) attuariali relative ai "piani a benefici definiti"	18	(29.781)	15.651
Totale Altri Utili/(Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)		(29.781)	15.651
Totale Utile/(Perdita) complessiva (A) + (B)		278.154	(217.039)

Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto

Valori in Euro/000

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrappr.	Riserva da conf.	RISERVA ias 19	Utili (perdite) a nuovo	Utile (perdita) esercizio	Totale patrimonio netto
31/12/2017	3.500	4	-	875	(89)	(633)	(432)	3.225
Attribuzione del risultato	-	-	-	-	-	(432)	432	-
Altri movimenti	-	-	-	(475)	-	-	-	(475)
Risultato complessivo	-	-	-	-	(16)	-	(233)	(248)
31/12/2018	3.500	4	-	399	(105)	(1.065)	(233)	2.501
Attribuzione del risultato	-	-	-	-	-	(233)	233	-
Aumento di capitale	1.754	-	4.245	-	-	-	-	5.999
Oneri accessori all'au. Cap.	-	-	(924)	-	-	-	-	(924)
Altri movimenti	-	-	-	(374)	-	-	-	(374)
Risultato complessivo	-	-	-	-	(30)	-	308	278
31/12/2019	5.254	4	3.320	25	(134)	(1.298)	308	7.479

Rendiconto finanziario

Valori in euro

	31-dic-19	31-dic-18
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte	680.815	(232.690)
Rettifiche per:		
- elementi non monetari - Svalutazioni (rivalutazioni)	53.781	(130.688)
- elementi non monetari - accantonamenti / (rilasci)	74.154	-
- elementi non monetari - ammortamenti	2.398.912	2.666.338
Utile di periodo (perdita) prima delle imposte rettificato	3.207.661	2.302.960
Disponibilità liquide generate dalle operazioni		
- Imposte sul reddito pagate	(329.188)	171.539
Totale	(329.188)	171.539
Variazioni del capitale circolante		
Variazione crediti verso clienti	(528.839)	1.081.550
Variazione delle rimanenze	(416.270)	1.099.218
Variazione debiti verso fornitori	(663.633)	(1.867.000)
Variazione altri crediti e altri debiti	(719.168)	2.621
Variazione TFR e altri fondi	(216.944)	541.177
Totale	(2.544.854)	857.566
Cash flow da attività operativa (1)	333.619	3.332.065
Disinvestimenti / (Investimenti):		
- Materiali	(199.023)	(76.884)
- Immateriali	(853.394)	(536.312)
Cash flow da attività di investimento (2)	(1.052.417)	(613.196)
Attività finanziaria		
Incrementi/(decrementi) debiti finanziari	353.432	(1.840.400)
Aumenti di capitale sociale di natura monetaria	5.999.022	-
Spese per operazioni sul capitale	(924.427)	-
Altre variazioni di patrimonio netto	-	(490.952)
Cash flow da attività di finanziamento (3)	5.428.026	(2.331.352)
Cash flow da attività in funzionamento	4.709.229	387.517
Variazione disponibilità liquide (1+2+3)	4.709.229	387.517
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	843.468	455.951
Disponibilità liquide alla fine del periodo	5.552.697	843.468

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Premessa

Il presente bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 (di seguito "Bilancio Individuale") è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC") ed è stato redatto ai sensi del Regolamento AIM.

1 Base per la presentazione

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2019 è costituito dagli schemi della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Lo schema adottato per la situazione patrimoniale-finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Si evidenzia che, rispetto alla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, i crediti tributari correnti sono stati riclassificati per Euro 640.939 tra le attività fiscali differite della situazione-finanziaria comparativa in quanto riferibili a crediti per imposte anticipate correnti.

Si evidenzia altresì che, rispetto alla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, le passività differite correnti sono state riclassificate per Euro 3.553 tra imposte differite passive e fondo imposte della situazione-finanziaria comparativa in quanto riferibili ad imposte differite non correnti.

Le componenti dell'utile/perdita d'esercizio sono incluse direttamente nel prospetto del conto economico complessivo. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Si evidenzia che le voci "Altre svalutazioni e utilizzi" e "Svalutazione crediti" presenti nel conto economico del Bilancio al 31 dicembre 2018, pari rispettivamente ad Euro 150.000 e ad Euro - 19.312, sono state riclassificate nel conto economico complessivo comparativo nella voce "Rivalutazioni / (Svalutazioni)".

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto include gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria. Gli schemi della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico complessivo, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono presentati in unità di Euro; i valori riportati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

2 Principi contabili applicati

Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono:

Immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali, sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione, comunque non superiore a quella fissata dai contratti di licenza.

I costi di sviluppo sono ammortizzati lungo l'arco temporale in cui si prevede che i relativi benefici economici saranno fruiti.

Attività immateriali a vita indefinita: Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificabili dall'informativa di settore.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione del presente bilancio sono le seguenti:

- Migliorie su beni di terzi: minore tra vita utile e contratto di locazione
- Impianti e macchinari: 10%
- Attrezzature industriali e commerciali: 15%
- mobili e arredi: 12%
- macchine ufficio elettroniche: 20%

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari, ove esistenti, sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in imprese controllate, altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali e le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il fair value negativo degli strumenti finanziari derivati), ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, ove esistenti, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9.

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di equity per i quali la Società – al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto (FVOCI). Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo".

Sono inizialmente rilevate al fair value, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.

Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a conto economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad equity viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

Crediti

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Sono successivamente

valutati al costo ammortizzato, ridotto in caso di perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al fair value iniziale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine periodo con contropartita Conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

Svalutazione dei crediti

Per i crediti commerciali, la Società applica un approccio semplificato, calcolando le perdite attese lungo tutta la vita dei crediti a partire dal momento della rilevazione iniziale. La Società utilizza una matrice basata sull'esperienza storica e legata all'ageing dei crediti stessi, rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici ad alcuni creditori.

Per i crediti finanziari, il calcolo della svalutazione è effettuato con riferimento alle perdite attese nei successivi 12 mesi. Tale calcolo si basa su una matrice che include il rating dei clienti fornito da operatori di mercato indipendenti. In caso di significativo incremento del rischio di credito successivamente alla data di origine del credito, la perdita attesa viene calcolata con riferimento a tutta la vita del credito. La Società assume che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio.

La Società valuta se vi sia stato un significativo incremento nel rischio di credito quando il rating del cliente, attribuito da operatori di mercato indipendenti, subisce una variazione che evidenzia un aumento della probability of default.

La Società considera che un'attività finanziaria sia in default quando informazioni interne od esterne indicano che è improbabile che la Società riceva l'intero importo contrattuale scaduto (ad es. quando i crediti sono al legale).

Debiti

I debiti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato. Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al fair value iniziale. I debiti in valuta

diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita Conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Strumenti finanziari derivati

Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS9, gli strumenti finanziari derivati, ove esistenti, possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*.

Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che non possono essere contabilizzati con il metodo dell'*hedge accounting* sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* sono iscritte a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio

ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori al netto di sconti ed abbuoni.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation* ove esistenti, sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa

prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" (*"Projected Unit Credit Method"*). Tale metodo considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Vendite di prodotti

I ricavi per vendite di prodotti sono rilevati nel momento in cui le performance obligation nei confronti dei clienti sono soddisfatte. Le performance obligation sono soddisfatte quando il controllo del bene viene trasferito al cliente.

Alle vendite dei prodotti si applicano sconti retrospettivi basati sul raggiungimento di obiettivi, ove definiti all'interno di accordi commerciali. I ricavi per vendite sono rilevati al netto di tali sconti, stimati sulla base dell'esperienza storica con il metodo del valore atteso e per ammontari che non ci si attende verranno stornati.

Le vendite non includono una componente finanziaria, in quanto i termini di pagamento medi applicati ai clienti rientrano in quelli commerciali standard per il paese di riferimento.

Prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti quando il servizio reso è completato.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza temporale.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o

dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

La stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, ove presenti, è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

3 Misurazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettificata rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2019 e 2018 nessuna attività o passività detenuta dalla società è valutata al fair value.

4 Rischi cui è sottoposta la Società

La Società è esposta principalmente a rischi finanziari, al rischio di mercato, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

4.1 Rischi finanziari

Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il rischio di cambio è il rischio che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei tassi di cambio.

Con riguardo a tale rischio, la strategia adottata è volta a minimizzare l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di cambio e prevede la copertura del rischio derivante dalle posizioni finanziarie denominate in valuta diversa da quella di bilancio, qualora se ne riscontri la necessità.

Sulla base di quanto sopra riportato, le oscillazioni dei tassi di cambio verificatesi nell'esercizio non hanno comportato effetti significativi sul bilancio.

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Poiché l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da tassi di interesse fissi, ne consegue che la società non è esposta significativamente al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è comunque monitorata dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente la Società non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Si espone di seguito il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categoria:

	CATEGORIE IFRS 9				Valore di bilancio
	Strumenti finanziari al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari al fair value con contropartita patrimonio netto	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita	
Attività finanziarie al 31 dicembre 2019					
Attività finanziarie:					
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	-	-	42.328	-	42.328
Crediti:					
Crediti commerciali verso clienti	-	-	2.585.995	-	2.585.995
Altri crediti/attività correnti:					
Crediti diversi e attività diverse	-	-	999.204	-	999.204
Attività finanziarie correnti:	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	3.627.528	-	3.627.528
	CATEGORIE IFRS 9				Valore di bilancio
	Passività al costo ammortizzato	Strumenti finanziari al fair value con contropartita conto economico	Strumenti finanziari al fair value con contropartita patrimonio netto	Strumenti finanziari al fair value con contropartita patrimonio netto	
Passività finanziarie al 31 dicembre 2019					
Debiti e passività finanziarie non correnti:					
Debiti verso banche	-	1.972.533	-	-	1.972.533
Altre passività finanziarie	-	414.368	-	-	414.368
Passività correnti:					
Debiti verso banche e altri finanziatori	-	2.966.253	-	-	2.966.253
Debiti verso fornitori	-	2.435.018	-	-	2.435.018
Altre passività finanziarie	-	1.602.620	-	-	1.602.620
Altre passività finanziarie:	-	-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	-	9.390.792	-	-	9.390.792

4.2 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dallo svolgimento di attività in valute diverse dall'Euro. La Società conduce la propria attività principalmente in Euro, e comunque gran parte delle transazioni; pertanto tale rischio deve ritenersi trascurabile.

Rischio di tasso d'interesse

La società è esposta in maniera poco significativa al rischio di oscillazione dei tassi sulle proprie attività finanziarie, sui debiti e prestiti bancari a breve termine e sui contratti di leasing a lungo termine.

La strategia della società è finalizzata a minimizzare il rischio attraverso un'equilibrata ripartizione tra finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile, anche con strumenti di copertura ad hoc, qualora se ne riscontri la necessità.

Sulla base di quanto sopra riportato, le oscillazioni dei tassi di interesse verificatesi nell'esercizio non hanno comportato effetti significativi sul bilancio.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è rappresentato dalla possibilità che il valore di un'attività o di una passività finanziaria vari in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse da quelle relative alle valute e ai tassi).

Tale rischio è tipico delle attività finanziarie non quotate in un mercato attivo le quali non sempre possono essere realizzate in tempi brevi a un valore prossimo al loro fair value.

Tale rischio, data l'entità degli investimenti in essere, non è significativo e pertanto non è oggetto di copertura.

4.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dalla possibilità che l'emittente di uno strumento finanziario non adempia alla propria obbligazione e causi una perdita finanziaria al sottoscrittore.

Il rischio di credito deriva dalle vendite realizzate nell'ambito dell'ordinaria attività d'impresa e dall'utilizzo di strumenti finanziari che prevedono il regolamento di posizioni nei confronti della controparte.

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti di dimensioni medie e elevate in relazione alle quali sono effettuati preventivamente controlli di merito creditizio.

La società attua una procedura di valutazione e controllo del proprio portafoglio clienti, anche tramite un costante controllo degli incassi. In caso di eccessivi o ripetuti ritardi, le forniture vengono sospese.

Le perdite su crediti storicamente registrate sono molto basse in rapporto al fatturato e non richiedono adeguate coperture e/o assicurazioni.

Per quanto concerne le transazioni finanziarie, le stesse sono effettuate con primarie istituzioni finanziarie di grandi dimensioni ed elevato merito creditizio, il cui rating viene monitorato ai fini di limitare il rischio di insolvenza della controparte.

4.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizione economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- Le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative o di investimento (aperture nuovi locali);

- Le caratteristiche di scadenza del debito finanziario.

La Società finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposta al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. La società dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nelle forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

La Società ha una composizione della struttura di indebitamento a lungo termine esposta al rischio di tasso con riferimento come riportata nella successiva nota 17.

Si segnala che al 31 dicembre 2019 il rischio di liquidità è mitigato dalle disponibilità liquide affluite in sede di quotazione.

Per quanto concerne l'esposizione connessa ai debiti commerciali, non sussiste una significativa concentrazione dei fornitori.

Il management ritiene che i fondi generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno alla Società di soddisfare i propri fabbisogni derivanti da attività di investimento, gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza contrattuale.

5.1 Principi contabili e interpretazioni omologati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" vengono qui di seguito indicati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 – Leases: gli impatti derivanti dalla prima applicazione di tale principio, che sostituisce il precedente IAS 17, sono descritti alla nota 5.2 "Impatti derivanti dall'adozione di IFRS 16 – Leases";

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito: non vi sono impatti sul bilancio Individuale dovuti all'applicazione di tale interpretazione;

Modifiche all'IFRS 9 – strumenti finanziari: prepayment features with negative compensation e modifiche a passività finanziarie: non vi sono impatti sul bilancio Individuale dovuti all'applicazione di tali modifiche;

Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures: Interessenze di lungo periodo in società collegate e joint ventures: non vi sono impatti sul bilancio Individuale dovuti all'applicazione di tali modifiche;

“Improvements” agli IFRS ciclo 2015-2017 (emessi dallo IASB nel dicembre 2017): non vi sono impatti sul Bilancio Individuale dovuti all’applicazione di tali modifiche;

Modifiche allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”: non vi sono impatti sul bilancio Individuale dovuti all’applicazione di tali modifiche.

5.2 Impatti derivanti dall’ adozione di IFRS 16 –Leases

A seguito dell’applicazione del principio, la Società ha contabilizzato, alla data di transizione (1 gennaio 2019), relativamente ai contratti di lease in precedenza classificati come operativi:

- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate) applicabile alla data di transizione.
- un diritto d’uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi / passivi riferiti al lease e rilevati nello stato patrimoniale alla data di transizione.

La tabella seguente riporta gli impatti dell’adozione dell’IFRS 16 alla data di transizione:

Valori in migliaia di euro

	2019
Immobilizzazioni materiali	
- Diritto d'uso attrezzature ind. e comm.	9
- Diritto d'uso attrezzature d'ufficio e IT	24
- Diritto d'uso auto, veicoli leggeri e simili	128
Totale	161
Passività finanziarie	161
Totale	161

La Società ha scelto di applicare il principio retrospettivamente, iscrivendo l’effetto cumulato derivante dall’applicazione del principio nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (metodo retrospettivo modificato). I dati comparativi del primo semestre 2018 non sono stati oggetto di *restatement*.

Con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa di un espediente pratico disponibile in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato, ovvero la classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease saranno iscritti a conto economico su base lineare;

La transizione all’IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l’utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term, alla definizione dell’incremental borrowing rate. Il principale è legato alle clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, ossia quando la Società ha l’opzione di esercitarle

senza necessità di ottenere il consenso della controparte e il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo.

IFRS 16 Leases – politiche contabili adottate dal 1 gennaio 2019

Si riportano di seguito le variazioni alle politiche contabili adottate dalla Società rispetto a quelle applicate al 31 dicembre 2018 per effetto dell'entrata in vigore al 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS 16.

Alla data in cui i beni oggetto del contratto di lease sono disponibili per l'utilizzo da parte della Società, i contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria.

Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria.

Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.

Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti.

Il valore attuale delle passività finanziarie per contratti di lease include i seguenti pagamenti:

- Pagamenti fissi
- Pagamenti variabili basati su un indice o un tasso
- Prezzo di esercizio di un'opzione di riscatto, nel caso in cui l'esercizio dell'opzione è considerato ragionevolmente certo
- Pagamento di penali per terminare il contratto, se l'esercizio dell'opzione di terminare il contratto è considerato ragionevolmente certo
- Pagamenti opzionali successivi al periodo non cancellabile, se l'estensione del contratto oltre il periodo non cancellabile è considerata ragionevolmente certa.

I pagamenti futuri sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate). Tale tasso è costituito dal tasso free risk del paese in cui il contratto è negoziato e basato sulla durata del contratto stesso. È poi aggiustato in base al credit spread della Società e al credit spread locale.

I diritti d'uso sono valutati al costo, che è composto dai seguenti elementi:

- Ammontare iniziale della passività finanziaria
- Pagamenti effettuati prima dell'inizio del contratto al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- Oneri accessori di diretta imputazione
- Costi stimati per smantellamento o ripristino.

I canoni di locazione associati ai seguenti tipi di contratti di lease sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti:

- Contratti con durata inferiore a 12 mesi per tutte le classi di attività;
- Contratti per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, ossia il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a 5 migliaia di euro quando nuovi;
- Contratti per i quali il pagamento per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante varia in funzione di cambiamenti di fatti o di circostanze (non legati all'andamento delle vendite), non prevedibili alla data iniziale.

I contratti low-value sono principalmente relativi alle seguenti categorie di beni:

- Computer, telefoni e tablet;
- Stampanti da ufficio e multifunzione;
- Altri dispositivi elettronici.

5.3 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore e/o non omologati

Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Tali modifiche hanno introdotto una nuova definizione di business, in quanto quella attuale è troppo complessa con il risultato che troppe transazioni si qualificavano come business combination.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2020, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul bilancio Individuale.

Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, Cambiamenti nelle stime contabili e Errori". Tali modifiche, oltre a chiarire il concetto di materialità, si focalizzano sulla definizione di un concetto di materialità coerente e unico fra i vari principi contabili e incorporano le linee guida incluse nello IAS 1 sulle informazioni immateriali.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2020, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul bilancio Individuale.

NOTE ESPLICATIVE

6 Immobilizzazioni materiali

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali avvenuta negli ultimi due esercizi è esposta di seguito:

	Impianti e macch.	Mobili e attr.	Veicoli	Migliorie su beni in locazione	Altri immobili impianti e macch.	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>						
Costo al 1.1.2019	573	1.442	52	90	642	2.799
Variazioni del periodo:						
- Incrementi	1	27	129	-	55	212
- alienazioni	(39)	(11)	-	-	(135)	(185)
Totale variazioni	(38)	16	129	-	(80)	27
Totale costo al 31.12.2019	535	1.458	181	90	562	2.826
Fondi ammortamento al 1.1.2019						
Fondi ammortamento al 1.1.2019	(291)	(1.074)	(50)	(30)	(536)	(1.981)
Variazioni del periodo:						
- alienazioni	29	9	-	-	125	163
- ammortamenti	(49)	(167)	(38)	(15)	(62)	(331)
Totale variazioni	(20)	(158)	(38)	(15)	63	(168)
Totale fondi ammortamento al 31.12.2019	(311)	(1.232)	(88)	(45)	(473)	(2.149)
Valori al 31.12.2019	224	226	92	45	99	687

	Impianti e macch.	Mobili e attr.	Veicoli	Migliorie su beni in locazione	Altri immobili impianti e macch.	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>						
Costo al 1.1.2018	504	1.442	52	90	640	2.728
Variazioni del periodo:						
- Incrementi	69	-	-	-	2	71
Totale variazioni	69	-	-	-	2	71
Totale costo al 31.12.2018	573	1.442	52	90	642	2.799
Fondi ammortamento al 1.1.2018	(235)	(899)	(49)	(15)	(497)	(1.695)
Variazioni del periodo:						
- ammortamenti	(56)	(175)	(1)	(15)	(39)	(286)
Totale variazioni	(56)	(175)	(1)	(15)	(39)	(286)
Totale fondi ammortamento al 31.12.2018	(291)	(1.074)	(50)	(30)	(536)	(1.981)
Valori al 31.12.2018	282	368	2	60	106	819

Come riportato in precedenza, le immobilizzazioni materiali includono gli importi contabilizzati ai sensi del principio IFRS 16 – Leases per un valore netto contabile al 31 dicembre 2019 di 111 migliaia di Euro.

7 Immobilizzazioni immateriali

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali avvenuta negli ultimi due esercizi è esposta di seguito:

	Costi di sviluppo	Brevetti Marchi e altri diritti	Software	Altre attività imm.li	Avviamento	Totale
<i>Valori in migliaia di euro</i>						
Valori al 31.12.2017	5.950	57	3	1.214	1.100	8.324
Variazioni del periodo:						
- Acquisizioni dell'esercizio	491	3	39	3	-	536
- ammortamenti	(2.336)	(37)	(2)	-	-	(2.375)
Valori al 31.12.2018	4.105	23	40	1.217	1.100	6.485
Variazioni dell'esercizio:						
- Acquisizioni dell'esercizio	745	-	108	-	-	853
- ammortamenti	(2.006)	(10)	(50)	(1)	-	(2.068)
Valori al 31.12.2019	2.844	13	98	1.216	1.100	5.271

Le Altre attività immateriali e l'avviamento sono sorti rispettivamente nel corso del 2017 a seguito del conferimento del ramo d'azienda di Matica Technologies Italian branch in Matica Fintec Srl (ex Matica Electronics Srl). Tali voci si riferiscono rispettivamente al disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione di Matica Americas LLC in Matica Technologies Italian Branch e all'avviamento rilevato a seguito dell'acquisto da parte di Matica Thecnology Italian Branch (ex Matica System) del ramo d'azienda di Digicard Engineering GmbH (Austria).

In base agli IFRS, tali voci non vengono ammortizzate sistematicamente nel conto economico ma assoggettate a una valutazione effettuata con frequenza almeno annuale ai fini dell'identificazione di una eventuale perdita di valore ("impairment test").

L'avviamento riportato è allocato su una unica CGU riconducibile all'intera entità legale. Al 31 dicembre 2019, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono stati sottoposti a test di impairment, che consiste nella stima del valore recuperabile della CGU e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento. Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alla CGU, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione. Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). I flussi di risultato attesi sono quelli previsti all'interno del piano 2019-23 approvato dal consiglio di amministrazione. Il tasso di sconto, definito come costo medio del capitale al netto delle imposte, applicato ai flussi di cassa prospettici, è pari al 9,5%. Al 31 dicembre 2019 non emergono perdite di valore su tutte le CGU, fra il valore contabile ed il relativo valore d'uso (determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow). E' stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività dei risultati per le CGU in esame, considerando una

variazione dei tassi di sconto di 100 basis point in base alla quale il valore d'uso rimane ampiamente superiore ai valori contabili.

8 Altre attività non correnti

Sono costituite per la loro quasi totalità da depositi cauzionali

9 Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite al 31 dicembre 2019 sono iscritte in relazione alle seguenti differenze temporanee:

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Perdite fiscali riportabili	1.454	24,00%	349
Perdite su cambi non realizzate	11	24,00%	3
Svalutazione crediti deducibile in esercizi futuri	24	24,00%	6
Perdite attuariali su TFR	59	24,00%	14
Totale			372

Le attività fiscali differite sono iscritte nel presupposto della loro recuperabilità basata sulla probabilità di imponibili fiscali futuri.

La riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuta alla riduzione nelle perdite fiscali riportabili a nuovo a seguito di parziale utilizzo a riduzione dell'imponibile fiscale Ires del 2019

10 Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti. Nello specifico la voce include materie prime, merci e prodotti in corso di lavorazione, come da dettaglio seguente:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.712	2.094
Merci	29	317
Prodotti in corso di lavorazione	269	183
Totale	3.010	2.594

11 Crediti tributari

I crediti tributari includono per Euro 462 migliaia il credito di imposta per la quotazione delle Piccole e Medie imprese, ai sensi dell'articolo 1, comma 89 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in uno dei mercati regolamentati (nel caso specifico il mercato AIM Italia).

Includono inoltre crediti Irap per Euro 82 migliaia e crediti Ires per Euro 40 migliaia.

12 Crediti commerciali e diversi

La composizione di crediti commerciali e diversi al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 è la seguente:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Verso terzi	2.490	1.782
Verso controllanti	169	330
Verso consociate	-	-
Fondo svalutazione crediti	(73)	(55)
Totale	2.586	2.057

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione:

Valori in migliaia di euro

Valore al 31 dicembre 2018	55
Accantonamenti	54
Utilizzi	(36)
Valore al 31 dicembre 2019	73

13 Crediti finanziari

Al 31 dicembre 2018 includevano attività vantate nei confronti della controllante, interamente rimborsate nell'esercizio.

14 Disponibilità liquide e strumenti equivalenti

La composizione delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 è la seguente:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Denaro e valori in cassa	2	4
Depositi bancari	5.550	840
Totale	5.553	844

La variazione nelle disponibilità liquide è sostanzialmente dovuta all'operazione di quotazione realizzata nell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono detenute presso primarie controparti bancarie a tassi d'interesse allineati alle condizioni prevalenti di mercato.

15 Altre attività

Sono costituite da risconti attivi calcolati in relazione a consulenze (103 migliaia di Euro), ad assicurazioni (45 migliaia di Euro), a utenze (170 migliaia di Euro) e ad altri risconti (72 migliaia di Euro).

16 Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così costituito

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Capitale sociale	5.254	3.500
Riserva legale	4	4
Riserva sovrapprezzo	3.320	-
Riserva da conferimento	25	399
Riserva IAS 19	(134)	(105)
Utili (perdite) a nuovo	(1.298)	(1.065)
Utile (perdita) esercizio	308	(233)
Totale patrimonio netto	7.479	2.501

Il capitale sociale è costituito da 10.508.200 azioni ordinarie dal valore nominale di €0,50 per azione. A servizio della predetta operazione di quotazione nel corso dell'esercizio sono state emesse 3.508.200 nuove azioni ordinarie dal valore nominale di €0,50 ciascuna oltre a sovrapprezzo di €1,21 per azione.

La riserva sovrapprezzo azioni è determinata dal sovrapprezzo versato in sede di quotazione, al netto di oneri accessori pari a Euro 924 migliaia, come previsto dal principio internazionale IAS 32.

La riserva da conferimento si è ridotta nell'esercizio a seguito di un'operazione di accollo di debiti avvenuta con una parte correlata e pertanto, contabilmente trattata come operazione *under common control*.

La riserva IAS 19 include le perdite attuariali cumulate, contabilizzate con contropartita diretta nel patrimonio netto ai sensi del principio IAS 19, determinate in relazione al trattamento di fine rapporto; La riserva negativa è determinata al netto della fiscalità differita.

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

Valori in Euro

Descrizione	Importo	Origine / Natura (*)	Possibilità di utilizzazione (**)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
			Utilizzo (*)	Quota disponibile	per coperture a perdite	per altre ragioni
Capitale	5.254.100	C				
Riserva sovrapprezzo	3.320.495	C	A,B,C	3.320.495		924.427
Riserva legale	4.000	U	B	4.000		
Altre riserve:						
- Riserva da conferimento	24.892	C	A,B,C	24.892		849.647
- Riserva da adeguamento IAS 19	(134.304)					15.651
Totale altre riserve	(109.412)			3.349.387		865.298
Utili/perdite portati a nuovo	(1.297.689)					
Utile/perdita d'esercizio	307.935			307.935		
Totale	7.479.429			3.657.322		
Quota non distribuibile				(1.435.993)		
Residua quota distribuibile				2.221.329		

(*) C - Riserva di capitale; U - Riserva di utili

(**) A - per aumento di capitale; B - per copertura perdite; C - per distribuzione ai soci

17 Debiti finanziari

I debiti finanziari sono composti come segue:

Valori in migliaia di euro	2019			2018		
	Non Corr.	Correnti	Totale	Non Corr.	Correnti	Totale
Debiti verso istituti bancari	809	2.666	3.475	850	2.173	3.023
Debiti verso controllanti	1.050	300	1.350	1.350	153	1.503
Debiti verso consociate	-	-	-	-	60	60
Passività leasing IFRS 16	114	-	114	-	-	-
Totale	1.973	2.966	4.939	2.200	2.386	4.586

Il dettaglio dei finanziamenti in essere è il seguente:

Nome banca	Importo finanz.	Durata		Tasso d'interesse	Debito residuo al 31/12/2019		
		Inizio	Fine		Corrente	Non Corrente	Totale
Matica Technologies AG	1.500	28/07/2018	27/06/2024	3,00% fisso annuo nominale	300	1.050	1.350
BNL - BNP Paribas (Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.)	1.400	26/11/2015	30/06/2020	0,25% fisso annuo nominale	140	0	140
Valsabbina	1.000	31/12/2019	31/12/2024	2,25% fisso annuo nominale	191	809	1.000
Hedge Invest - Crescitalia	2.000	26/11/2015	31/12/2020	5,75% fisso annuo nominale	710	0	710
Totale finanziamenti bancari	5.900				1.341	1.859	3.200

18 Fondo per altri benefici ai dipendenti

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi la società adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data del bilancio sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel

calcolo di tali poste, a decorrere dal presente esercizio, rilevati vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto, mentre nell'esercizio precedente venivano rilevati a conto economico.

Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR alla data del 31 dicembre 2019:

Valori in migliaia di euro

Valore al 31 dicembre 2018	512
Accantonamenti	47
Oneri / (proventi) per interessi	(1)
Utili / (perdite) attuariali	39
Utilizzi	(198)
Valore al 31 dicembre 2019	399

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza. La componente "oneri / (proventi) finanziari è rilevata nel conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari", mentre la componente "utili/(perdite) attuariali" viene esposta in una Riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva utili/perdite attuariali".

Le principali assunzioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2019 e 2018 sono le seguenti:

Assunzioni attuariali	31/12/2019	31/12/2018
Tasso di sconto	0,85%	1,61%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,50%	2,50%
Percentuale media annua uscita personale	3,57%	4,74%

19 Imposte differite passive e fondi imposte

Ammontano al 31 dicembre 2019 a Euro 75 migliaia e includono le imposte differite per Euro 1 migliaia e il fondo imposte correnti per Euro 74 migliaia.

Le imposte differite sono state determinate esclusivamente con riferimento agli utili su cambi non realizzati, come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Utili su cambi non realizzati	4	24,00%	1
Totale			1

Il fondo imposte correnti è stato in scritto in relazione a sanzioni e interessi su debiti tributari scaduti per cui la Società è in attesa di ricevere il relativo avviso di pagamento.

20 Debiti tributari

I debiti tributari sono composti come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019			2018		
	Non Corr.	Correnti	Totale	Non Corr.	Correnti	Totale
IRES	-	36	36	-	11	11
IRAP	-	92	92	-	65	65
Ritenute	699	467	1.166	-	1.037	1.037
IVA	419	94	513	304	110	414
Altri debiti	-	75	75	75	19	94
Totale	1.118	764	1.882	379	1.242	1.621

21 Altre passività

Le altre passività sono composte come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019			2018		
	Non Corr.	Correnti	Totale	Non Corr.	Correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	400	400	-	337	337
Debiti verso istituti previdenziali	388	298	686	439	399	838
Debiti verso amministratori	-	14	14	-	1	1
Ratei passivi	-	15	15	-	148	148
Altri debiti	27	168	195	11	17	28
Totale	414	895	1.308	450	902	1.352

22 Debiti commerciali e diversi

La voce è costituita come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018
Verso terzi	2.284	2.933
Verso controllanti	44	1
Verso consociate	107	164
Totale	2.435	3.098

23 Ricavi delle vendite e Altri Proventi

La voce Ricavi delle vendite è costituita come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018
Prestazioni di servizi	540	338
Cessione di macchine	10.584	10.609
Cessione consumabili e ricambi	3.310	2.654
Totale	14.434	13.600

Si segnala che del totale ricavi. Circa Euro 1.890 migliaia (circa il 13%) sono realizzati nei confronti di parti correlate (Euro 4.141 migliaia pari al 30% nel 2018).

La ripartizione per area geografica dei ricavi 2019 è la seguente:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019
Europa	3.751
Asia	3.082
Sud America	2.399
USA	1.831
Africa	1.660
Emirati Arabi	598
Italia	485
India	418
Cina	161
Australia	48
Totale	14.434

La voce Altri proventi è costituita per Euro 462 migliaia il credito di imposta per la quotazione delle Piccole e Medie imprese, ai sensi dell'articolo 1, comma 89 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in uno dei mercati regolamentati (nel caso specifico il mercato AIM Italia).

24 Costi per acquisti

Includono gli acquisti di merce e prodotti finiti e sono esposti al netto di sconti e abbuoni. Il dettaglio è esposto nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Acquisti prodotti finiti e merci	4.732	4.764
Acquisti materie prime	1.360	391
Lavorazioni conto terzi e altro	202	625
Totale	6.294	5.781

25 Altri costi operativi

Includono costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione, come da seguente dettaglio:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Costi per servizi	2.621	2.157
Costi per godimento di beni di terzi	217	206
Oneri diversi di gestione	384	602
Totale	3.222	2.966

I costi per servizi sono dettagliati nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Consulenze	891	601
Compensi amministratori e sinda	737	368
Costi di trasporto e dogana	214	206
Spese viaggio	186	311
Pubblicità e promozioni	104	19
Management fees	100	200
Altre spese amministrative	80	86
Altre spese generali	60	125
Spese IT	59	17
Utenze	56	53
Spese di rappresentanza	42	30
Spese generali	32	25
Postali e telefoniche	29	50
Manutenzioni	17	24
Certificazioni	14	42
Totale	2.621	2.157

I costi per godimento di beni di terzi riguardano principalmente gli immobili adibiti ad uffici siti presso il comune di Galliate, nel quale nel 2017 la società ha spostato la sede operativa; si

segnala a tal proposito che il contratto di locazione non rientra nello scope del principio IFRS 16 – Leases.

Gli oneri diversi di gestione includono principalmente sopravvenienze passive (Euro 273 migliaia) e sanzioni (Euro 34 migliaia).

26 Costo del Personale

La voce è costituita come segue:

Valori in migliaia di euro

	2019	2018
Salari e Stipendi	2.026	2.232
Oneri Sociali	629	695
Trattamento di fine rapporto	56	36
Trattamento di quiescenza e sim	93	99
Altri costi	262	422
Totale	3.066	3.484

Il costo del lavoro fa riferimento a soggetti che sono anche amministratori della società per complessivi 270 migliaia di Euro.

Tale importo è ulteriore a quanto riportato alla successiva nota 33.

Il numero medio dei dipendenti divisi per categoria è il seguente:

Dipendenti	2019	2018
Dirigenti	3	2
Impiegati	31	32
Operai	23	26
Totale numero medio	57	60

27 Accantonamenti per rischi

La voce relativa al 2019 include Il fondo imposte correnti è stato in scritto in relazione a sanzioni e interessi su debiti tributari scaduti per cui la Società è in attesa di ricevere il relativo avviso di pagamento (si faccia riferimento alla precedente nota 19).

28 Rivalutazioni/Svalutazioni

La voce relativa al 2019 include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti. La corrispondente voce dell'esercizio 2018 includeva il rilascio di un fondo iscritto in esercizi precedenti per Euro 150 migliaia.

29 Proventi e oneri Finanziari

I proventi e oneri finanziari sono costituiti come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>		
	2019	2018
Utili su cambi	28	274
Totale proventi finanziari	28	274
Interessi su finanziamenti infragruppo	(44)	(19)
Interessi passivi bancari	(129)	(237)
Altri oneri finanziari	(90)	(112)
Perdite su cambi	(85)	(154)
Totale oneri finanziari	(349)	(519)

30 Imposte

Le imposte 2019 e 2018 sono dettagliate come segue:

<i>Valori in migliaia di euro</i>		
	2019	2018
Ires	(36)	(12)
Irap	(92)	(82)
Totale imposte correnti	(128)	(94)
Imposte anticipate	(269)	(71)
Imposte differite	24	(6)
Totale imposte differite	(245)	(77)
Totale Imposte	(373)	(172)

Per un dettaglio sull'origine delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 si veda la Nota 9.

Il prospetto di riconciliazione tra aliquota teorica ed effettiva è esposto di seguito.

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2019	2018
Utile (perdita) d'esercizio al lordo delle imposte	681	(61)
A Totale imponibile	681	(61)
B Imposte teoriche	190	(17)
Principali cause che danno origine a differenze tra l'aliquota teorica e quella effettiva		
- Beneficio ACE	(2)	(1)
- Utilizzo perdite fiscali	(152)	(56)
- Differenze permanenti nette	92	169
C Imposte effettive	128	95
Tax rate teorico (B/A)	27,90%	27,90%
Tax rate effettivo (C/A)	18,82%	N/A

31 Operazioni con parti correlate

Le operazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Di seguito si riporta il dettaglio dei saldi al 31 dicembre 2019 delle suddette operazioni, per controparte:

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Matica Technologies AG	Matica Technologies PTE	Matica Corp	Matica Technologies Beijing	Matica Technologies FZE	Saldo al 31.12.2019
Crediti commerciali	(19)		133		40	154
Altri crediti	1		14			15
Debiti commerciali	(44)			(3)	(6)	(53)
Anticipi			(0)	(5)	(1)	(7)
Fatture da ricevere			(97)			(97)
Finanziamenti	(1.350)					(1.350)
Totale partite patrimoniali	(1.411)	-	49	(9)	33	(1.337)
Vendite	55	3	1.424	116	268	1.867
Altri ricavi	0	0	14	4	5	23
Costi acquisto	(5)	(15)	(2)			(22)
Altri costi	(0)					(0)
Management fee	(100)					(100)
Costi del personale	-	(0)	(95)	-	(101)	(196)
Interessi su finanziam.	(44)					(44)
Totale partite economiche	(94)	(11)	1.341	120	172	1.528

32 Operazioni atipiche e inusuali

Si precisa che nel corso del periodo la società non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o

inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

33 Compensi agli organi sociali

Si precisa che nel corso del 2019, sono stati corrisposti i seguenti emolumenti:

- Organo amministrativo: Euro 544 migliaia (oltre a TFM liquidato per Euro 129 migliaia)
- Collegio sindacale: Euro 7 migliaia
- Società di revisione: Euro 18 migliaia

34 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti, si propone di destinare l'utile d'esercizio, pari a Euro 307.935, come segue:

- Euro 15.397 a riserva legale
- Euro 292.538 a parziale copertura delle perdite portate a nuovo
